

## Una formazione a misura di medico di famiglia

**Le Linee guida per la progettazione di interventi di formazione sul campo (FsC) varate dalla Regione Lombardia potrebbero essere un punto di riferimento nazionale in quanto segnano una sorta di "rivoluzione" dell'Ecm in medicina generale. Sono infatti potenzialmente in grado di coinvolgere i diretti interessati nel processo di sviluppo professionale continuo nel contesto organizzativo in cui svolgono la propria attività.**

**D**a tempo tra i Mmg cova una certa insoddisfazione per la gestione della formazione continua in medicina; a volte sembra che l'Ecm si riduca ad una sorta di caccia ai crediti per raggiungere gli obiettivi annuali, senza troppi riguardi per la qualità formativa e il raggiungimento di obiettivi verificabili e orientati al miglioramento della qualità. L'offerta formativa accreditata privilegia troppo spesso temi di carattere generale, metodi didattici poco coinvolgenti (lezioni, conferenze, relazioni e discussioni in grande gruppo) e avulsi dall'ambiente di lavoro. La ricerca Ecm applicata alla formazione permanente ha dimostrato che proprio questo classico modello di insegnamento (la tradizionale lezione accademica) è il meno adatto a introdurre cambiamenti comportamentali significativi nei professionisti in attività. Ciononostante la maggioranza degli eventi formativi ricalcano questa impostazione. Per giunta l'ultima nata nel settore (la formazione a distanza o Fad) non pare in grado di invertire la rotta garantendo interazione tra docenti e discenti e concretezza operativa, da sempre auspicata, ma poco tradotta in pratica. La situazione si è complicata con la riduzione dell'offerta per il blocco delle iniziative Ecm sponsorizzate dall'industria farmaceutica, decretato all'inizio del 2007 e parzialmente rientrato. Eppure vi sono tecniche formative di basso costo, che privilegiano il lavoro in piccolo gruppo senza la necessità di lezioni ex-cattedra, orientate alla soluzione di problemi o alla gestione di situazioni cliniche reali, finalizzate a

mettere in pratica conoscenze e nuove competenze fuori dall'aula per modificare i comportamenti professionali nel segno della qualità e senza bisogno di sponsor.

A questo ideale teorico/pratico facevano già riferimento le linee guida lombarde Ecm-CPD del 2004, contenute nella delibera istitutiva dell'edu-

cazione continua regionale, anche se mancava un concreto apparato che traducesse le dichiarazioni di intenti in pratiche formative.

Ora finalmente, grazie alla delibera n. 5961 del 05/06/2007 della Regione Lombardia, questi principi generali teorici hanno trovato una cornice applicativa innovativa: sono state infatti varate le linee guida per la progettazione di interventi di formazione sul campo (FsC), che potrebbero rappresentare una sorta di "rivoluzione" nell'educazione continua in medicina in quanto sono potenzialmente in grado di coinvolgere i diretti interessati nel processo di sviluppo professionale continuo nel contesto organizzativo in cui svolgono la propria attività. Come sottolinea la delibera regionale, nella sua parte introduttiva, gli studi sull'apprendimento degli adulti dimostrano infatti che l'apprendimento sul campo è garantito da tre elementi:

### Tipologie di formazione sul campo previste dalla delibera della Regione Lombardia

#### **Partecipazione a commissioni e comitati**

A titolo esemplificativo si possono considerare comitati aziendali quali il comitato etico, i comitati relativi al controllo delle infezioni, all'uso degli antibiotici, all'uso del sangue, al prontuario terapeutico, alla sicurezza, all'ospedale senza dolore, ecc. e commissioni aziendali e interaziendali ovviamente non connesse ad attività routinarie quali le procedure concorsuali.

#### **Audit clinico**

L'attività deve articolarsi secondo schemi e modalità ben definite ed è finalizzata al miglioramento delle performances assistenziali attraverso la valutazione e revisione dei processi e attraverso un esame critico dell'output clinico e degli standard di riferimento. L'attività prevede la valutazione dei risultati ottenuti e l'approfondimento della letteratura scientifica sul tema.

#### **Partecipazione a gruppi di miglioramento**

Sono finalizzati al miglioramento della qualità, alla promozione della salute, all'accreditamento e alla certificazione, all'organizzazione dei servizi e di prestazioni, alla promozione della comunicazione

interna ed esterna, ecc. Per questa tipologia si prevede l'espletamento coordinato e finalizzato di ricerca e organizzazione di documentazione, lettura di testi e/o di articoli scientifici, confronti tra soluzioni in gruppo opportunamente guidato, analisi di casi e situazioni, redazione, presentazione e discussione di relazioni e documenti.

#### **Attività di addestramento**

Attività attraverso la quale l'operatore acquisisce nuove conoscenze, abilità e comportamenti finalizzati a specifici compiti inerenti lo svolgimento di ulteriori attività professionali, l'utilizzo di nuove tecnologie e/o strumenti.

#### **Attività di ricerca**

Progetti di interesse aziendale finalizzati all'organizzazione di specifiche conoscenze sia in ambito clinico che organizzativo. L'attività in quest'ambito comporta: reperimento con approfondimenti e organizzazione di documentazione, individuazione del piano di ricerca, raccolta ed elaborazione di dati, discussione con gli altri componenti del team dei risultati ottenuti, stesura di un elaborato finale condiviso.

1. l'esistenza di concreti e specifici problemi da risolvere;
2. la possibilità di utilizzare metodi e tecniche didattiche che permettano un elevato grado di interattività e di coinvolgimento;
3. contesti organizzativi favorevoli, interessati alla formazione in quanto fattore positivo di evoluzione.

La FsC non è quindi una scorciatoia per, accumulare crediti a buon mercato né un metodo sostitutivo della formazione tradizionale, che continuerà a mantenere il proprio ruolo. È, piuttosto, un modo per integrarla e per ricercare strade più efficaci che consentono di acquisire buona parte dei crediti coniugando tre dimensioni che non sempre si armonizzano: quella sociale dell'apprendimento nel "gruppo" di pari, la verifica del raggiungimento degli obiettivi didattici e le ricadute pratiche sull'organizzazione, in termini di qualità e di integrazione tra i vari attori professionali.

### ■ L'interattività

Per ogni modalità di FsC è prevista l'attribuzione dei crediti, variabili in funzione dell'impegno richiesto, e che possono essere maggiorati del 50% qualora i partecipanti utilizzino anche modalità telematiche "a distanza", complementari a quelle principali "in presenza", per la documentazione dell'apprendimento, l'interazione tra docenti e discenti e l'approfondimento della letteratura in relazione agli obiettivi formativi. L'integrazione "a distanza" è supportata da un apposito sito web, creato dalla direzione generale dell'assessorato, con funzioni di Centro di Conoscenza e Formazione.

Audit e gruppi di miglioramento sono tecniche didattiche particolarmente adatte al contesto della medicina generale poiché presuppongono in misura significativa l'interazione sociale e il confronto tra docenti e discenti sulla gestione dei problemi concreti. L'apprendimento infatti non avviene nella sola dimensione individuale, ma è catalizzato anche da quella sociale, in particolare nelle cosiddette comunità di pratica, che sono anche un luogo di formazione continua per tutti coloro che condividono il medesimo contesto

organizzativo, routine di lavoro, stili di pensiero e programmi per l'azione. Una comunità di pratica si caratterizza, a detta dell'antropologo svizzero Etienne Wenger, ideatore di questo filone di studi, per alcune caratteristiche:

- aggregazioni informali di limitate dimensioni in contesti organizzativi più ampi;
- fondate sull'impegno reciproco dei membri legati da una comune identità;
- condividono le stesse modalità di azione e interpretazione della realtà e un repertorio comune di risorse e di vincoli.

### ■ La comunità di pratica

In sostanza la comunità di pratica è il fulcro sociale della formazione continua in quanto l'appartenenza alla comunità stessa costituisce un induttore di apprendimento in virtù della condivisione dello stesso sistema di conoscenze e di routine che favoriscono la diffusione di nuovi modelli di inter-

pretazione della realtà e comportamenti inediti.

In questo senso quindi la FsC delinea un percorso educativo completo perché coniuga la verifica dell'apprendimento, la valutazione della qualità e delle ricadute organizzative rafforzando nel contempo l'identità e la coesione della comunità di pratica di appartenenza.

Insomma con l'introduzione della FsC si aprono nuove opportunità per rilanciare la formazione continua "dal basso", rivolta ai piccoli gruppi alla pari i quali attendono un nuovo impulso sia sul versante organizzativo e sociale sia su quello culturale e del miglioramento continuo della qualità. Certo, la FsC non sarà come partecipare a due o tre riunioni Ecm tradizionali e a qualche seduta di Fad, nel senso che l'impegno richiesto è del tutto diverso. Tuttavia la possibilità di conseguire un congruo numero di crediti potrebbe rinforzare le motivazioni alla collaborazione tra i Mmg delle forme associative.